



I funerali di Michel Foucault

PARIGI — Centinaia di persone, tra cui numerosi esponenti del mondo politico e culturale francese, hanno partecipato oggi alla cerimonia funebre per Michel Foucault, il filosofo francese morto di settantacinque anni. Nel corso della cerimonia, svoltasi all'ospedale De La Pitié Salpêtrière dove Foucault era deceduto lunedì scorso, il filosofo Gilles Deleuze gli ha reso un ultimo omaggio definendolo «uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi» di cui ognuno di noi ha delle ragioni per vivere con la sua opera...



Pertini a Ferrara per Dalì

Incontro con le giurie «tecniche» e «popolare» del «Premio Estense» è inaugurazione della «personale» di Salvador Dalì questi i due impegni centrali del presidente della Repubblica Sandro Pertini oggi a Ferrara, dove si reccherà per una visita ufficiale per l'intera giornata. Al castello estense, in fine di mattinata, Pertini si incontrerà con i «finalisti» del premio: Alfredo Cattabiani («Bestiario»), Giulio Cattaneo («Biblioteca domestica»), Benny Lai («I segreti del Vaticano»), Giulio Saccombeni («Il calcolo dei dadi»).

complicazioni drammatiche, per lui, di interesse. Questa preferenza, del resto, non è esclusiva di Napoleone: prova ne sia che, una quindicina d'anni dopo, scomparso l'imperiale amante, la Grassini ritenne l'impresa con un altro «concerto», imbottito, tra l'altro, di arie di un altro musicista. Avremmo dovuto ascoltare anche questa seconda versione se, come s'è detto, una improvvisa malattia di una cantante non avesse imposto un rinvio. E un peccato perché l'immediato confronto sarebbe riuscito particolarmente interessante. Anche così, tuttavia, la riproposta del singolare avvenimento è riuscita assai avvincente. Il pubblico molto folto, riportato alla civiltà dell'ultimo settecento, ha riscoperto una partitura sempre affascinante per la mollezza delle melodie, per la finezza di una scrittura che nasce spontanea, senza complicazioni di stile o di filosofia: dalle orecchie al cuore senza imbarazzo il cervello, proprio come amava il gran Napoleone quando voleva riposarsi.

L'Opera Riproposta a Bologna l'edizione «da concerto» del lavoro di Cimarosa, che andò in scena per volere di una protetta di Bonaparte nel 1802

Così gli Orazi cantarono per Napoleone

Nostro servizio
BOLOGNA — Nella vita teatrale il nome del napoletano Domenico Cimarosa è rimasto legato al miracoloso Matrimonio Segreto, piccola storia di amori casalinghi con doppio matrimonio e doppia dote. Cimarosa però, a breve vita conclusa nel 1801 a 52 anni, scrisse una miriade di opere serie e comiche per le scene di Parigi, di Pietroburgo, di Vienna e, s'intende, di tutta l'Italia. Tra le tante partiture, una posizione particolare spetta agli *Orazi e Curiazi* — che dopo i fortunati inizi a Venezia nel 1796 — proseguirono una brillante carriera in tutto il mondo cambiando faccia col variare della moda.

Per un trentennio, infatti, l'opera ha continuato a cambiare, poco o molto: si cominciò col rifare il finale e si continuò spostando scene, infilandovi arie di altri autori, passando dal teatro al concerto con una disinvoltura impensabile ai giorni nostri. È un fenomeno di costume che illumina assai bene i rapporti tra melodramma e pubblico dell'epoca: rapporti d'uso, dettati dalla pratica della scena e dal variare dell'ascolto.



Domenico Cimarosa e, in alto, il giuramento degli Orazi di Jacques-Louis David

La edizione «da concerto» che ha aperto le Feste Musicali bolognesi nasce dal gusto comune di due personaggi d'eccezione: la bellissima e dotatissima cantante Giuseppina Grassini e il Console Napoleone Bonaparte, suo protettore e amante. I due, a quanto pare, avevano goduto una vivace stagione amorosa a Milano nell'estate del 1800, proseguita poi saltuariamente, anche sotto l'im-

pero, con le apparizioni a corte della diva in coppia con un altro cantante amatissimo dal gran corso, il castrato Crescentini. Al duo Grassini-Crescentini si deve appunto la riduzione dell'opera in concerto, presentato a Fontainebleau nel 1802 e programmato alle Feste Bolognesi assieme ad una successiva rielaborazione del 1817 che, purtroppo, è stata rinviata per la malattia di un interprete. Limitiamoci perciò a riferire dell'edizione francese, ma prima è indispensabile ricordare qualcosa del lavoro di Cimarosa che, pochi mesi or sono, aveva già avuto una ripresentazione in Liguria, grazie all'Opera Gioiosa. Come si è detto in quella occasione, *Gli Orazi e Curiazi* rappresentano una versione romanizzata e sentimentale della antica disfida tra la città di Alba e di Roma, rappresentate nell'arena da tre fratelli ciascuna. Disfida unita dal romanzo Marco Orazio, unico sopravvissuto al mortale duello.

La storica vicenda, nella versione cimarosiana, si complica con la presenza di una sorella innamorata del nemico e uccisa dal feroce Marco in nome di un feroce patriottismo. A Cimarosa, s'intende, quel che interessa è proprio la vicenda sentimentale effusa nelle tenere melodie che tanto piaceranno al Bonaparte. Il gran conquistatore, in musica, condiveva con i conservatori del proprio tempo il gusto per il canto di stampo settecentesco, ma anche l'eroticismo dove aveva la sua parte ed eccolo che, nel nuovo clima eroico della repubblica francese, si comincia a cambiare i finali per dare maggiore spazio ai sentimenti patri.

Dal nostro inviato
PARMA — Questo Festival s'ha da fare anche se, in fondo in fondo, Verdi non ne avrebbe bisogno. A Parma se ne parla da tempo. La Regione Emilia-Romagna ha già stanziato 800 milioni per il lancio dell'iniziativa. I Comuni di Parma e Busseto, l'Orchestra regionale, il Teatro Regio, l'ente lirico di Bologna, gli altri teatri di tradizione sono tutti interessati alla sua realizzazione. Ma quando e come? «Non si potrà realizzare in breve tempo — dice l'assessore regionale alla Cultura Giuseppe Corticelli — per poter garantire la partecipazione di qualificate istituzioni come il Maggio fiorentino o il Teatro di Parigi. Bisognerà formare un Comitato promotore costituito da amministratori e anche un Comitato artistico-scientifico che elabori un progetto per il Festival verdiano. La Regione intende questa manifestazione come composta da momenti di vera e propria produzione artistica, di spettacoli. A ciò dovrebbero però aggiungersi dei momenti di approfondimento dei vari aspetti dell'opera del maestro di Busseto, attraverso l'utilizzazione anche dell'Istituto verdiano di Parma. Istituto che, se non verrà riorganizzato al più presto con sostegni finanziari e legislativi adeguati, rischia di chiudere a vent'anni dalla fondazione.

Dunque un Festival regionale, nazionale o internazionale? «Un Festival verdiano punto e basta. Con questo inizio di mese, ancora Corticelli — possiamo cogliere l'occasione per far compiere un salto di qualità alle nostre strutture in collaborazione con quelle esterne all'Emilia-Romagna e, speriamo, all'Italia stessa.

Il caso La città di Parma vorrebbe dedicare al musicista più eseguito del mondo, una rassegna tutta per lui. Ma sono in molti a non essere d'accordo. Vediamo perché la proposta fa tanto discutere

Verdi ha bisogno di festival?



Una foto di Giuseppe Verdi e una caricatura del musicista Renato Garavaglia

campanilismi e di inutili trionfalismi, il Festival dovrebbe essere l'occasione per un recupero scientifico di Verdi, per uno studio serio sulla sua opera e su tutto il teatro italiano dell'Ottocento. L'esempio primo che mi viene in mente è il festival rossiniano di Pesaro. Ma si sa che, per certi aspetti, Rossini è molto più sconosciuto di Verdi. Il Teatro di Modena ha in programma, per il prossimo dicembre, 15 recite di «Ernani». Verdi allestito secondo i più seri criteri filosofici con strumenti dell'epoca, con il rispetto delle indicazioni scenografiche e della luministica dei tempi di Verdi.

i grandi libri Garzanti

la più vasta biblioteca di classici in edizione economica molti con testo originale a fronte

- Stefano Foscolo**
Viaggio sentimentale di York, A lungo la Francia e l'Italia. Traduzione critica e note di Maria Bulgioni e Paolo Ruffilli. 302 pagine, 9800 lire.
- Heinrich von Kleist**
La breccia rotta - Anfitrione - Il principe di Homburg. Traduzione critica, introduzione e note di Italo Albiolani. 380 pagine, 7000 lire.
- William Shakespeare**
La tempesta - La tempesta. Traduzione critica, introduzione e note di N. D. Rossini. 320 pagine, 8000 lire.
- William Shakespeare**
L'asino magico - L'asino magico. Traduzione critica, introduzione e note di N. D. Rossini. 320 pagine, 8000 lire.
- Franz Kafka**
Il processo. Traduzione critica di Ferruccio Manno. Traduzione di Clara Manno. 280 pagine, 6800 lire.
- William Morris**
Notizie da nessun luogo. Traduzione critica di Paolo Ruffilli. Traduzione di Maria Bonini. 288 pagine, 7000 lire.
- Pooper Melville**
Carmen - Colomba. Traduzione critica e introduzione di Italo Albiolani. 240 pagine, 6800 lire.
- Garzanti e i contemporanei**
L'isola di Capri. 744 pagine, 14.800 lire.
- Aleksandr Sergeevič Puškin**
L'capitan Onegin. Traduzione critica e introduzione di Italo Albiolani. 240 pagine, 6800 lire.
- Giacomo Leopardi**
Opere morali. 480 pagine, 8500 lire.
- Ippolito Nievo**
Confessione di un abate. Traduzione critica di Italo Albiolani. 976 pagine, 14.500 lire. due volumi.
- Heinrich Heine**
Idice. Traduzione critica e introduzione di Italo Albiolani. 224 pagine, 6000 lire.
- Callimaco**
Istruzioni di Menandro. Traduzione critica e introduzione.
- Henri James**
La bestia nella giungla e altri racconti.
- Pietro Arancio**
Regnumante - Dialogo.
- Molière**
Tartuffo - Il misantropo. Testi originali a fronte.

L'OROLOGIO

REVUE

E' SEMPRE ESATTO DAL 1853

ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA: REVUE - AVION
S.p.A. s.r.l. - 20122 Milano - Corso Monforte, 2

Primaria Compagnia di Assicurazione

CERCA

ISPETTORE DI DIREZIONE

Indispensabile ottima conoscenza RAMO VITA ed esperienze nell'organizzazione produttiva. Inquadramento e retribuzione commisurati alla professionalità acquisita.

Zona interessata: MANCHE - ABRUZZO - PUGLIA

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
Casella Postale AD 1705 - rif. SZA - 40100 BOLOGNA

COMUNE DI CARDETO

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SCOLASTICO DA ADIBIRE A SCUOLA ELEMENTARE DEL CENTRO - 2° LOTTO.

AVVISO DI GARA

Si dà avviso, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, che saranno appaltati con le modalità previste dall'art. 1, lettera a) della stessa legge e senza prefissione di alcun limite di ribasso, i lavori di costruzione di un edificio scolastico da adibire a scuola elementare del centro - 2° lotto - per l'importo a base d'asta di L. 248.000.000.

Le imprese interessate possono far pervenire richiesta di invito alla gara direttamente a questo Comune entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione della gara sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Dalla residenza municipale, 23 giugno 1984

IL SINDACO